Ascoli e Napoli unite da Scarpetta

Un testo nato oltre un secolo fa sullo sfondo di momenti storici difficili, ma dotato di una efficacia senza tempo.

Uno spettacolo che sa far ridere di bisogni universali, prendendo alla berlina le debolezze di chi è diviso tra l'angoscia del bisogno e l'esigenza della dignità che la parte più privata di ognuno di noi reclama. Stiamo parlando del leggendario 'Miseria e nobiltà' che, rivisitato in chiave ascolana, ha coinvolto il pubblico accorso al Ventidio Basso, attraverso un allestimento diligente, corretto, colorito.

E non era facile, dopo che intere generazioni erano rimaste ammaliate da un lavoro da sempre legato all'universo partenopeo dell'inizio del secolo, grazie alla poesia scenica di Edoardo Scarpetta, prima, e alla irresistibile espressività cinematografica di Totò, poi. La trasposizione di Guido Mosca non cambia granché rispetto alle celeberrime versioni appena citate, se si esclude il non poco determinante dettaglio che stavolta sullo sfondo non c'è il capoluogo campano ma il territorio ascolano.

Che i due idiomi avessero non poco in comune era stato ipotizzato in passato da illustri studiosi, ma il regista - già anni fa autore della riuscita trasposizione di un altro caposaldo del paleoscenico napoletano, "Filumena Marturano" fa di più: sovrappone scenari, psicologie, modi di vita e di pensiero. Il tutto alla corte della storia di due poveri in canna, Felice e Pasquale, assunti con le rispettive famiglie da un marchesino che vuole sposare la figlia di un cuoco arricchito. Ancora una volta, la parte più esilarante del testo è legato al dedicato alla finzione a cui devono ricorrere gli invitati al banchetto, attesi come aristocratici in casa del suocero del giovane. Una parte nella quale ritroviamo la scena clou dell'arrembaggio verso il miracolo degli spaghetti, qui resa con partecipazione corale e sincero divertimento.

Lievi smagliature a parte, comprensibili per un debutto, 'Puovere ce sse nasce', non ha fatto rimpiangere troppo la matrice originale dell'opera, divertendo il numeroso pubblico presente all'insegna di caratterizzazioni di casa nostra, accompagnate da un dialetto efficace nel contesto farsesco in cui è inserito.

Se l'operato svolto da Mosca denota attenzione, ritmo e capacità d'adattamento, sorprende la caratterizzazione di gran parte del nutrito cast, a cominciare dagli strepitosi Zé Vagni e Marina Gentili, ormai attori feticcio del nostro teatro dialettale. Perfetti come elementi scenici nati per contrapporre l'insolente miracolo della vita all'infelicità delle tasche e alle ubbie dell'arte.

Tra le presenze certe, Garrison, Fabrizio Mainini, Mia Molinari

Riflettori sulla danza televisiva

Sarà un'estate all'insegna del balletto contemporaneo, con i volti, i corpi e le coreografie degli artisti del settore che gravitano intorno al mondo dello spettacolo di casa nostra. Si chiama 'DanzAscoli' e sarà un appuntamento che, nella seconda metà del prossimo mese di luglio, convergerà tra le cento torri alcune delle presenze più note dell'arte scenica soprattutto legata al piccolo schermo.

Nomi come Fabrizio Mainini, Mia Molinari, Garrison e André De La Roche, saranno nel capoluogo Piceno per dare vita ad incontri con il pubblico ascolano e, in particolare, ad una serie di lezioni riservate a coloro che intendono perfezionare le proprie capacità artistiche. L'iniziativa, firmata da 'Tina Dance', si terrà dal 19 al 22 luglio presso il Chiostro S. Abate di via Amadio e permetterà di svelare a tutti coloro che amano la disciplina del ballo i segreti di autentici maestri del settore. Lo statuario Fabrizio Mainini è una figura amatissima dalle tenagers italiche, dopo aver ricoperto il ruolo di primo ballerino dei varietà di maggior successo degli ultimi anni, dalla serie del Bagaglino sino a 'Carramba che sorpresa'. La bionda Mia Molinari è stata la colonna portante femminile dei più importanti corpi di ballo tv, da 'Buona Domenica' a 'Fantastico' e attualmente è con Steve La Chanche nel programma di RaiDue 'Mezzogiorno in famiglia'.

L'americano Garrison, da oltre 15 anni firma i numeri di danza di show Mediaset insieme a Brian, sino all'attuale edizione del formai pomeridiano domenicale di Canale 5. Infine, allo stage prenderà parte anche André De La Roche, star di innumerevoli musical internazionali e presenza fissa della nostra città, dopo la bizetiana 'Carmen' e il galà 'Ascoli Produce Musica'.